

Il presidente di **Como Acqua** portavoce del gruppo di aziende che gestisce l'acqua in Lombardia Pezzoli racconta Water Alliance: «La forza della rete unita alla conoscenza dei territori»

COMO (bsh) Il 2021 ha portato importanti novità in casa Water Alliance, che ha dato vita a un contratto di rete per consentire alle tredici aziende del gruppo di rafforzare ulteriormente le sinergie costruite negli ultimi anni. A raccontarle è **Enrico Pezzoli**, presidente confermato alla guida di **Como Acqua** ma anche eletto portavoce del raggruppamento delle aziende idriche della Lombardia.

E' stato eletto all'unanimità portavoce di Water Alliance. Cosa significa per lei questo incarico?

«Questo incarico rappresenta per me un nuovo stimolo che l'impegno nel mondo del servizio idrico mi sta offrendo. Essere scelto quale portavoce di una realtà così importante comporta senza dubbio orgoglio ed entusiasmo, ma altresì la consapevolezza della responsabilità che è connessa a tale ruolo. Mi spenderò al massimo per essere all'altezza delle aspettative di chi mi ha eletto, certo che, coerentemente con la mission stessa di Water Alliance, avrò accanto tutta la squadra nel portare sui tavoli decisionali le esigenze della rete e le migliori soluzioni per soddisfarle».

Quali benefici potrà assicurare al territorio regionale e a suoi cittadini questa alleanza tra aziende che gestiscono il servizio idrico nelle province lombarde?

«La forza di Water Alliance, dalla quale il territorio regionale e i suoi cittadini potranno trarre benefici, risiede nell'armonizzazione di due facce di una stessa medaglia: da un lato troviamo l'impegno comune dei retisti nel fornire il servizio idrico che accomuna le 13 società, dall'altro riconosciamo e valorizziamo l'eterogeneità delle nostre realtà, traendone un patrimonio di esperienza

utile da condividere, ad esempio per applicare le best practices o affrontare insieme gli impegni sotto il profilo di investimenti e progetti di innovazione, con l'applicazione di economie di scala. La logica della sinergia di rete in questi termini trova, ad esempio, terreno fertile nella scelta di svolgere in via congiunta talune procedure di gara, disponendo di un unico sistema di qualificazione dei fornitori comune ad alcune aziende della Rete. Trattiamo un bacino enorme, che serve circa 1200 comuni, ai quali si erogano ogni anno oltre 800 milioni di metri cubi d'acqua, utilizzando 40mila km di rete di acquedotto e circa 4mila pozzi. Senza sottacere i 600 depuratori nei quali confluiscono ben 34mila km di rete fognaria. La sinergia che l'alleanza tra i gestori lombardi del SII realizzerà, quindi, porterà senza dubbio benefici in termini di maggior qualità, efficienza ed economicità del servizio stesso».

Come Acqua e le altre aziende sono chiamate a gestire quello che ormai da tempo viene definito l'oro blu: quali sono le iniziative messe in campo per migliorare la qualità dell'acqua ma anche per evitare sprechi?

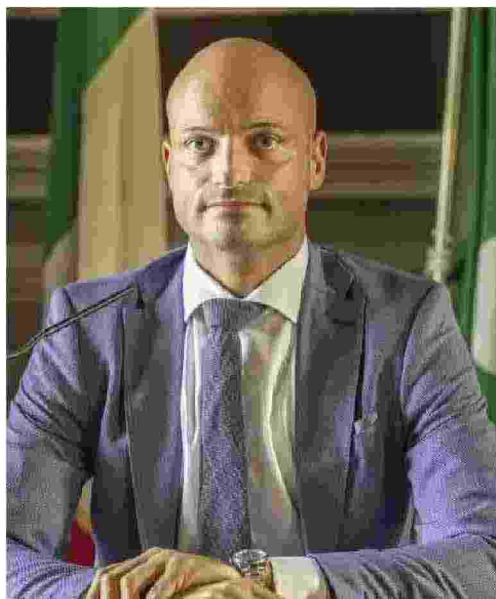
«Confermo la definizione: l'acqua è oro blu, proprio perché si riconosce a questo elemento non solo un valore vitale e prioritario in termini di risorsa umana, ma anche una valenza strettamente economica (che, secondo una regola base dell'economia, va crescendo in maniera inversamente proporzionale alla sua disponibilità). Pertanto, qualunque genere di iniziativa messa in campo, sia come singole società ma ancor di più come rete di Water Alliance, è tesa innanzitutto alla custodia e alla valorizzazione di questo

bene prezioso. Avvalersi di know-how differenti, di tecnologie emergenti e sforzi collettivi diventa essenziale per strutturare una rete efficiente oggi, e ancor di più per garantire un servizio di qualità alle generazioni di domani. Il fatto che l'acqua sia fondamentale per il benessere della comunità mondiale è stato più volte ribadito dallo stesso organismo dell'ONU nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Gli obiettivi in essa dichiarati sono ambiziosi e prevedono di assicurare entro questa data, l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, sicura ed economica per tutti. La possibilità di accedere ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi a ciascuno, puntare ad un miglioramento qualitativo eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale. Se è vero - come è vero - che l'acqua è vita, ciò impone di affrontare la carenza idrica attuale e futura e dunque imparare a consumare la risorsa in maniera razionale e sostenibile. Altrettanto doveroso diviene proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, e dunque montagne, foreste, paludi, fiumi, falde acquifere e laghi. La cooperazione che realizziamo attraverso Water Alliance tende, anche attraverso un obiettivo di informazione e sensibilizzazione della collettività, ad attuare a livello regionale proprio quanto anelato dalla stessa ONU sul piano internazionale. Nel concreto sono numerose le azioni messe in atto da Water Alliance, soprattutto attraverso l'organizzazione di tavoli tecnici: mi riferisco, ad esempio, alla creazione di una rete di laboratori che consen-

tono l'internalizzazione delle analisi per attestare la salubrità e potabilità dell'acqua, e anche all'avvio di un ufficio unico geologico, GSSWA, ideato per maturare una conoscenza geologica del sottosuolo (allo scopo di sviluppare un innovativo sistema di gestione delle risorse idriche); oppure, volendo continuare, alla ricerca costante per individuare soluzioni sostenibili ed economicamente convenienti per smaltire i fanghi di depurazione, come l'adozione di politiche energetiche che - tramite gare congiunte - assicurino alla Rete l'acquisto di energia rispettando, anche in questo caso, i criteri di sostenibilità ed economicità».

A proposito di sprechi, è noto che la rete idrica è estremamente vetusta e presenta un'importante percentuale di perdite. Quale sarà il vostro impegno come Rete?

«I dati a riguardo non sono affatto confortanti e l'Istat lo ribadisce: in Italia perdiamo all'incirca il 42% dell'acqua immessa in rete, e questo di fatto equivale a disperdere 156 litri al giorno per abitante. Se una percentuale di dispersione si considera fisiologica (e si attesta tra il 5% e il 10%), esiste poi una parte fisica associata al volume di acqua che fuoriesce dalla rete a causa della vetustà degli impianti, la loro corrosione, il deterioramento o la semplice rottura delle tubazioni. Per sanare il network idrico è indispensabile innanzitutto fotografare lo sviluppo e le diramazioni della stessa rete: ecco perché Water Alliance si è avvalsa del sistema Webgis, conubio tra GIS (Geographic Information System) e le possibilità offerte dal web. Questa tecnologia consente di divulgare in modo trasparente ed efficace informazioni relative alle reti del servizio idrico, di cui al momento sono stati mappati 70.000 km di Rete».



Enrico Pezzoli, presidente confermato di **Como Acqua**, racconta il raggruppamento delle aziende idriche lombarde

